



Città di Treviso

in collaborazione con
Studio d'Arte GR, Sacile

MUSEO DI SANTA CATERINA

Piazzetta Mario Botter

3 novembre 2009

31 gennaio 2010

Orario: 9-12.30 e 14.30-18
(chiuso il lunedì e i giorni
8, 25 e 26 dicembre 2009, 1 e 6 gennaio 2010)

Ingresso (con il biglietto del Museo)
intero € 3,00
ridotto € 2,00 e € 1,00

Info: tel. 0422 544864

ARTE SCIENZA PROGETTO COLORE ARTE SCIENZA PROGETTO COLORE ARTE SCIENZA PROGETTO COLORE ARTE SCIENZA PROGETTO COLORE ARTE SCIENZA PROGETTO COLORE

**ALBERTO
BIASI**

**JORRIT
TORNQUIST**

ARTE SCIENZA PROGETTO COLORE ARTE SCIENZA PROGETTO COLORE



catalogo



ALBERTO BIASI

Nasce a Padova nel 1937. Frequenta a Venezia l'Istituto di Architettura e il Corso Superiore di Disegno Industriale. Nel 1959, è tra i fondatori del *Gruppo Ennea*. Inizia allora la serie delle *Trame*, singolari composizioni ottenute per sovrapposizione di materiali forati (carte paglia, o garze, o reti di acciaio per setacci, ...). Nel 1960 è a Milano ed entra in contatto con i gruppi *Motus* di Parigi, *T* di Milano, *Zero* di Düsseldorf e *Nul* di Amsterdam accomunati dall'intento di approfondire l'analisi del rapporto opera-fruitori e opera-società. Luogo di riferimento è la galleria milanese Azimut (aperta nel '59 da Piero Manzoni ed Enrico Castellani) dove espone con artisti avviati a diventare di levatura europea. Nel dicembre del 1960 fonda con altri il *Gruppo N* a Padova, che ha un programma e una linea di ricerca orientati soprattutto ad indagare i fenomeni psicologici della percezione visiva. Comincia la serie dei *Rilievi Ottico-Dinamici*: immagini geometriche, disposte su piani diversi, che cambiano a seconda del punto di osservazione. Il movimento apparente si accentua nelle contemporanee *Torsioni*, frutto di attenti studi sulla percezione della forma e del colore, fatte di lamelle morbide di PVC, attorcigliate una ad una e accostate a raggiera e riprese nel tempo con nuove soluzioni (circolari, ellittiche, triangolari o romboidali). Partecipa alle maggiori rassegne sui nuovi orientamenti: *Nove Tendencije* (Zagabria, 1961); *Arte programmata* (itinerante in Italia e negli USA, 1962), IV Biennale di San Marino (1963, primo premio), XXXII Biennale di Venezia (1964), *The responsive eye* (MOMA, New York, 1965). Con un diverso uso delle lamelle di PVC si apre la lunga fase dei *Politipi* (1967-1990) per creare spazialità più armoniche. Nel 1973 vince il primo premio alla World Print Competition. Nel 2000 avvia la produzione sistematica degli *Assemblaggi*, accostando più elementi compattati a formare un solo corpo-immagine. Nella sua sempre proficua carriera da "solitario" ha partecipato a oltre trecento mostre — più di cento quelle personali — con tappe fondamentali quali la XLII Biennale di Venezia nel 1986 e la grande antologica al Museo Civico agli Eremitani di Padova nel 1988. Segni tangibili di tale lunga attività rimangono nelle collezioni di grandi musei, dalla Galleria Nazionale di Roma al MOMA di New York, al Museo Nazionale d'Arte Moderna di Tokio, all'Ermitage di San Pietroburgo dove è il primo artista italiano vivente con un'opera acquisita nella collezione permanente di arte contemporanea.

JORRIT TORNQUIST

Nasce a Graz, in Austria, nel 1938, dove frequenta i corsi universitari di biologia e studia architettura al Politecnico. Nel 1959 inizia la sua ricerca artistica che, dopo un'incursione nell'informale, si assesta su approfondite sperimentazioni scientifiche sui colori primari e sull'analisi degli effetti di complementarità per accostamento e per sovrapposizione. Ne risultano costruzioni geometriche dai contrasti brillanti, elaborate secondo schemi logici. Nel 1964 si stabilisce in Italia (ottiene la cittadinanza nel 1992, mantenendo quella austriaca). Nel '66 vince il premio Wittmann a Vienna. Tiene i contatti con Graz dove realizza, per la Caffetteria dell'Università Cattolica, il suo primo color-project architettonico a destinazione pubblica, e dove nel '67 è tra i fondatori dei gruppi *Ricerche su griglie di impulsi*, *Austria* e *Graz-A*. Intorno al 1970 varia la grammatica del colore dalla saturazione alla sfumatura e ne studia le implicazioni psicologiche in rapporto all'ambiente, diventando un anticipatore della figura professionale di color-designer. Nel 1972 a Milano crea il gruppo di lavoro *Team-color* e nel '79 riceve l'incarico di colorista per il Piano Regolatore di Torino. Nel decennio successivo le esplorazioni vertono sulla rifrazione della luce con l'adozione di materiali diversi (gesso, carte spiegate, pietre, stoffe, ...) e comincia l'intensa attività didattica come docente universitario a Milano, Graz e Bergamo. Negli anni Novanta rende malleabile la tela, con l'increspatura totale, o il pannello in un certo punto, o il drappeggio che mette a nudo una porzione di telaio: si evidenziano così pieghe in cui il colore si concentra producendo effetti di dinamica in tutta l'immagine. Intanto, come color-designer realizza progetti pubblici e privati (ospedali, case popolari, scuole, impianti industriali, ponti, alberghi, negozi...) in Italia e fuori, basati sulla sua teoria del valore strutturale-cromatico e sensitivo-affettivo del colore. Cospicua l'attività espositiva; oltre trecento mostre: *A Public Eye*, ad Amburgo e personale alla Galleria del Cavallino di Venezia (1968); *Nove Tendencije 4* a Zagabria (1970), *Recherches objectives* a Bruxelles (1971) e quella al MOMA di New York (1978), *Arte scienza colore* della XLII Biennale di Venezia (1986), *Big & Great* a Palazzo Martinengo, Brescia (1994, tra i dieci artisti internazionali invitati), *International triennale of Contemporary Art, Movement as a message* alla Galleria Nazionale di Praga (2007)... Sue opere sono state acquisite in numerosi musei d'Europa, Giappone, Sud e Nord America.